

Foglietto della Settimana 1

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Sii Tu la luce sul mio cammino

Giorno dopo giorno si accende una luminaria in più... i negozi mettono in bella vista gli oggetti natalizi... compaiono i primi presepi... e anche dalle montagne giunge il vento che porta aria di neve... la scenografia è ormai pronta... Con questa domenica, la prima di Avvento, siamo richiamati dalla Chiesa a guardare dentro di noi, al nostro cuore, per far spazio all'accoglienza del Signore che viene. Non si tratta di un semplice ricordo di un evento del passato, ma far memoria del momento in cui Dio ha deciso di farsi uno di noi, per condividere il cammino faticoso dell'umanità, per prendere su di sé le nostre debolezze ed elevarle a Sé, si tratta di un dono incredibile... E' proprio così, mentre prepariamo i nostri regali per parenti e amici, la Chiesa ci ricorda il grande dono che Dio ci ha fatto: ha donato Suo Figlio per noi. E' bene ricordarsi che è Lui la luce che illumina la nostra vita dandole un senso e un fine. Non si tratta solo di far memoria, ma in qualche modo di accelerare il passo verso quella meta a cui tutti tendiamo: il Paradiso. Sì, noi attendiamo anche la seconda venuta del nostro Signore, quella in cui porterà a compimento il Suo progetto di salvezza per noi. Che cosa vuol dire anticipare il Paradiso? Impegnarsi ogni giorno perchè la nostra vita e quella dei nostri fratelli sia più bella. Come? Amando. Per questo il Santo Natale non è l'unico momento in cui essere "più buoni"... ma è l'occasione per ravvivare il nostro impegno ad esserelo tutti i giorni della nostra vita.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su unanube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Commento di Padre Ermes Ronchi

L'Avvento è il tempo che prepara nascite, il tempo di santa Maria nell'attesa del parto, tempo delle donne: solo le donne in attesa sanno cosa significhi davvero attendere. Ma non si attende solo la nascita di Gesù.

Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia... Il Vangelo ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa, a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsare attorno a noi, a sentirci parte di una immensa vita. Che patisce, che soffre, che si contorce come una partoriente (Is 13 ,8), ma per produrre vita. Il presente porta nascite nel grembo. Ma «quanto morir perché la vita nasca» (Rebora).

È un tempo di crisi. C'è una crisi della Chiesa, diminuiscono le vocazioni, cresce l'indifferenza religiosa, l'istituzione ecclesiastica perde fiducia.

Ma la fede ci permette di intravedere che la fine di un certo tipo di Chiesa può portare a un nuovo modo di vivere la fede,

più essenziale, libero e convinto, pieno di cuore e di verità. È il nostro atto di fede: il regno di Dio viene, ed è più vicino oggi di ieri.

Anche la crisi economica e finanziaria ci sta dicendo che dobbiamo cambiare strada e favorire un altro modello di economia, non fondato sulla logica della crescita infinita, che è insostenibile, ma su rispetto della natura, sobrietà e solidarietà.

Il Vangelo d'Avvento ci aiuta a non smarrire il cuore, a non appesantirlo di paure e delusioni: «state attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano».

Ci sarà sempre un momento in cui ci sentiremo col cuore pesante, scoraggiati. Ho provato anch'io lo scoraggiamento, molte volte, ma non gli tengo il posto, non gli permetto di mangiare nel mio piatto, non gli permetto di sedere sul trono del mio cuore.

Il motivo è questo: fin dentro i muscoli e le ossa io so una cosa, come la sapete voi, ed è che non può esserci disperazione finché ricordo perché sono venuto sulla terra, di chi sono al servizio, chi mi ha mandato qui. E chi sta venendo: allora vedranno il Figlio dell'uomo venire con grande potenza e gloria.

Questo mondo contiene Lui! Che Viene, che è qui, che è più grande di noi; c'è un Liberatore, esperto di nascite, in cammino su tutte le strade.

Alzatevi, guardate in alto e lontano, perché la vostra liberazione è vicina. Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi alti e liberi: così vede i discepoli il Vangelo. Gente dalla vita verticale.

Il Vangelo ci insegna a leggere il presente e la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi, ma a guardare avanti: questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Un mondo più buono e più giusto, dove Dio viene, vicino come il respiro, vicino come il cuore, vicino come la vita.

San Giuseppe

L'attenzione che la Chiesa da sempre riserva - e nel momento attuale in special modo - alla FAMIGLIA, al suo senso cristiano, alle sue difficoltà, alle sue aspettative, al suo esprimersi nella Fede, nella Speranza e nella Carità, non può non portarci al modello della Santa Famiglia di Nazareth. In questo ambito, vogliamo avviare una serie di riflessioni sulla figura di San Giuseppe, capo della Santa Famiglia, volgendo il nostro sguardo e i nostri cuori verso colui che ha incarnato, su questa terra, la Paternità divina. E vogliamo farlo in unione con tutta la Chiesa, nella figura di Papa Francesco, che iniziò il suo Pontificato il 19 marzo 2013, nella solennità di San Giuseppe, al quale si è affidato con grande devozione.

Egli ha inoltre voluto inserire nel proprio Stemma papale il fiore di nardo, che indica San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, sempre raffigurato nella tradizione iconografica con un ramo di nardo fiorito in mano. Ponendo nel suo Stemma tale immagine, il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso questo grande Santo. Giuseppe è il servitore silenzioso della Parola, che si annulla per compiere la sua missione, con la quale si identifica persino nel nome che gli fu dato, che significa "colui che fa crescere".

Egli, infatti, fece crescere Gesù in una rinuncia esemplare. La sobrietà del resoconto di Matteo sull'infanzia di Gesù, viene a renderci meglio l'idea più di tutti i commenti teologici: "Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa" (Mt 1,24). Ecco la silenziosa obbedienza, la Fede che non chiede spiegazioni, il dono di sé, l'amorevole custodia. Dopo Maria, san Giuseppe è senza dubbio il più grande Santo del Cielo. San Gregorio Nazianzeno ha scritto di lui : « Il Signore ha riunito in Giuseppe, come in un sole, tutto quello che i Santi hanno in termine di luce e di splendore ».

Possano, queste riflessioni, essere arricchenti per noi tutti e, in particolare, per i papà, gli insegnanti e gli educatori in genere, ma ancor di più per le famiglie nella loro unità, che potranno trovare nell'esempio di questo Santo forza nelle difficoltà, difesa dai pericoli, rinnovata Fede nella Provvidenza Divina.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

110. Dopo aver preso in considerazione alcune sfide della realtà attuale, desidero ora ricordare il compito che ci preme in qualunque epoca e luogo, perché “non vi può essere vera evangelizzazione senza l’esplicita proclamazione che Gesù è il Signore”, e senza che vi sia un “primato della proclamazione di Gesù Cristo in ogni attività di evangelizzazione”. Raccogliendo le preoccupazioni dei Vescovi asiatici, Giovanni Paolo II affermò che, se la Chiesa “deve compiere il suo destino provvidenziale, l’evangelizzazione, come gioiosa, paziente e progressiva predicazione della morte salvifica e della Risurrezione di Gesù Cristo, dev’essere la vostra priorità assoluta”. Questo vale per tutti.

111. L’evangelizzazione è compito della Chiesa. Ma questo soggetto dell’evangelizzazione è ben più di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio. Si tratta certamente di un mistero che affonda le sue radici nella Trinità, ma che ha la sua concretezza storica in un popolo pellegrino ed evangelizzatore, che trascende sempre ogni pur necessaria espressione istituzionale. Propongo di soffermarci un poco su questo modo d’intendere la Chiesa, che trova il suo ultimo fondamento nella libera e gratuita iniziativa di Dio.

112. La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé. Egli invia il suo Spirito nei nostri cuori per farci suoi figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore. La Chiesa è inviata da Gesù Cristo come sacramento della salvezza offerta da Dio. Essa, mediante la sua azione evangelizzatrice, collabora come strumento della grazia divina che opera incessantemente al di là di ogni possibile supervisione. Lo esprimeva bene Benedetto XVI aprendo le riflessioni del Sinodo:” E’ importante sempre sapere che la prima parola, l’iniziativa vera, l’attività vera viene da Dio e solo inserendoci in questa iniziativa divina, solo implorando questa iniziativa divina, possiamo anche noi divenire - con Lui e in Lui - evangelizzatori”...’

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE di NOVEMBRE E DICEMBRE

S 28	17.00	S. Rocco	Def. Trecate Luigi, Deff. Maria e Rodolfo
	18.00	M. V. Assunta	Deff. Ghiraldini Mario e Giulietta [fratelli]. Deff. Fantini Vito, Norma, Vitangelo e Ines [La cognata] Deff. Leonino Don Carlo e Famiglia Scarpa.
D 29 I domenica di Avvento	7.30	Monastero	
	9.30	San Grato - Ara	Per def.ti di Tosetti Clementina
	11.00	M.V. Assunta	per Comunità

Lampada del SS. Sacramento offerta per... Iride e Pietro

L 30	S. Andrea	18.00	Monastero	
M 1		9.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Modolo Lucia (il gruppo Volontariato stazione)
M 2		18.00	Monastero	Def. Mario Fiora
G 3	S. Francesco Saverio	18.00	Monastero	Deff. Francesco, Silvestro e Paolina Bazzana.
V 4		17.00	San Grato - Ara	Def. Noè Roberto
		18.00	Monastero	Deff. Don Pier Amilcare, Germana e Luigi Armani
S 5		17.00	S. Rocco	Deff. Enzo e Giovanni Cerutti, Deff. Sorelle Levis, Def. Guido Cerri [fam. Pizzi]
		18.00	M.V. Assunta	Legato Ada Massara, Deff. Anna, Andrea, Davide e Agostino.
D 6 II di Avvento		7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Def. Fam. Bovone
		11.00	M.V. Assunta	per comunità

Lampada del SS. Sacramento offerta per... Fam. Bonetti

L 7	S. Ambrogio	18.00	M.V. Assunta	Def. Rocca Giuseppe. Def. Don Carlo Scarpa (Anniversario). Def. Canella Gino.
M 8	Immacolata Concezione B. V. Maria	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Def. Accornero Angela, Celestino e Piera
		11.00	M.V. Assunta	per comunità
M 9		18.00	Monastero	Def. Roberto De Angelis
G 10		9.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Luigi Polti
V 11		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Canobio Gamarra Giosuè [dai nonni Giuseppe Canobio e Maria Clara]
S 12		17.00	S. Rocco	Deff. Emilia e Marianna Zanolini, Deff. Adele, Carlo e Arnoldo Teruggi, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Luigi Delfino, Deff. Fam. Cagnese
		18.00	M.V. Assunta	Def. Canobio Natale; Def. Mario Bonetti, Def. Paolo Francioni. Deff. Rita Roggero e tutti i coscritti del 1946, In memoria dei coscritti defunti del 1944, Deff. Ester e Gino Velatta
D 13 S. Lucia III di Avvento		7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Def. Tosalli Lucia, Donetti Pietro, Luigi, Gilberta e famigliari
		11.00	M.V. Assunta	per comunità

*Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni
e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.*

340. Che cosa insegna l'Antico Testamento sul Matrimonio? (1611)

Dio, soprattutto attraverso la pedagogia della Legge e dei profeti, aiuta il suo popolo a maturare progressivamente la coscienza dell'unicità e dell'indissolubilità del Matrimonio. L'alleanza nuziale di Dio con Israele prepara e prefigura l'Alleanza nuova compiuta dal Figlio di Dio, Gesù Cristo, con la sua sposa, la Chiesa.

341. Qual è la novità donata da Cristo al Matrimonio? (1617)

Gesù Cristo non solo ristabilisce l'ordine iniziale voluto da Dio, ma dona la grazia per vivere il Matrimonio nella nuova dignità di Sacramento, che è il segno del suo amore sponsale per la Chiesa: «Voi mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa» (Ef 5,25).

---- **Appuntamenti fissi** ----

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00
Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale
mercoledì alle ore 21.00
**Adorazione Eucaristica
per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00
Adorazione Eucaristica

Monastero
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00
Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00
**Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica**

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni
M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati
Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi
Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"
Concordare telefonicamente

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

Uniti da una stessa preoccupazione

8. Particolarmente significativo è il contributo del caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo, che si è riferito particolarmente alla necessità che ognuno si penta del proprio modo di maltrattare il pianeta, perché «nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici», siamo chiamati a riconoscere «il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente».

Su questo punto, egli si è espresso ripetutamente in maniera ferma e stimolante, invitandoci a riconoscere i peccati contro la creazione: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati». Perché «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio».

9. Allo stesso tempo Bartolomeo ha richiamato l'attenzione sulle radici etiche e spirituali dei problemi ambientali, che ci invitano a cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche in un cambiamento dell'essere umano, perché altrimenti affronteremmo soltanto i sintomi.

Ci ha proposto di passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'ascesi che «significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. E' un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. E' liberazione dalla paura, dall'avidità e dalla dipendenza».

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: / Preparate la via del Signore, / raddrizzate i suoi sentieri! / Ogni burrone sarà riempito, / ogni monte e ogni colle sarà abbassato; / le vie tortuose diverranno diritte / e quelle impervie, spianate. / Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Luca dà inizio al racconto dell'attività pubblica di Gesù con una pagina solenne, quasi maestosa, un lungo elenco di re e sacerdoti, che improvvisamente subisce uno scarto, un dirottamento: un sassolino del deserto cade dentro l'ingranaggio collaudato della storia e ne muta il passo: la Parola di Dio venne su Giovanni nel deserto.

La Parola, fragile e immensa, viene come l'estasi della storia, di una storia che non basta più a se stessa; le inietta un'estasi, che è come un uscire da sé, un sollevarsi sopra le logiche di potere, un dirottarsi dai soliti binari, lontano dalle grandi capitali, via dalle regge e dai cortigiani, a perdersi nel deserto. È il Dio che sceglie i piccoli, che «abbatte i potenti», che fa dei poveri i principi del suo regno, cui basta un uomo solo che si lasci infiammare dalla sua Parola.

Chi conta nella storia? Erode sarà ricordato solo perché ha tentato di uccidere quel Bambino; Pilato perché l'ha condannato a morte. Nella storia conta davvero chi comincia a pensare pensieri buoni, i pensieri di Dio. La parola di Dio venne su Giovanni, nel deserto.

Ma parola di Dio viene ancora, è sempre in volo in cerca di uomini e donne dove porre il suo nido, di gente semplice e vera, che voglia diventare «sillaba del Verbo» (Turolto). Perché nessuno è così piccolo o così peccatore, nessuno conta così poco da non poter diventare profeta del Signore. «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sarà riempito, ogni monte abbassato; le vie tortuose diventeranno diritte e quelle impervie, spianate».

La voce dipinge un paesaggio aspro e difficile, che ha i tratti duri e violenti della storia: le montagne invalicabili sono quei muri che tagliano in due villaggi, case e oliveti; i burroni scoscesi sono le trincee scavate per non offrire bersaglio e per meglio uccidere; sono l'isolarsi per paura...

È anche la nostra geografia interiore, una mappa di ferite mai guarite, di abbandoni patiti o inflitti. Il profeta però vede oltre, vede strade che corrono diritte e piane, burroni colmati, monti spianati.

Per il viaggio mai finito dell'uomo verso l'uomo, dell'uomo verso il suo cuore. E soprattutto di Dio verso l'uomo.

Un'opera imponente e gioiosa, e a portarla a compimento sarà Colui che l'ha iniziata. L'esito è certo, perché il profeta assicura «Ogni uomo vedrà la salvezza».

Ogni uomo? Sì, esattamente questo: ogni uomo. Dio viene e non si fermerà davanti a burroni o montagne, e neppure davanti al mio contorto cuore.

Raggiungerà ogni uomo, gli porrà la sua Parola nel grembo, potenza di parto di un mondo nuovo e felice, dove tutto ciò che è umano trovi eco nel cuore di Dio.

Restauro della Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale e versare la quota alla Fondazione della Comunità del Novarese. A fronte di una buona quantità di donazioni la Fondazione potrebbe decidere di raddoppiare quanto è stato loro versato, inoltre le donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.



Domenica 29

Domenica in Comunità sono invitati tutti e nessuno è escluso
Ore 11.00 in M.V. Assunta S. Messa a seguire processione all'Oratorio San Giustino ore 12.15 pranzo a seguire divisione in gruppi e condivisione sul tema: "Sorridenti-amo con gioia"

Venerdì 4

Ore 21.00 Oratorio San Giustino contro per tutti i genitori che hanno figli che frequentano il catechismo

Domenica 6

Ore 11.00 M. V. Assunta suonerà la Banda in occasione di Santa Cecilia

Ore 17.00 Oratorio San Giustino Gruppo Famiglia 2

Ore 21.00 M. V. Assunta
In preparazione alla Solennità dell'Immacolata:
"Il Giubileo della Misericordia"
con don Roberto Pollastro

Lunedì 7

Ore 21.00 M. V. Assunta
In preparazione alla Solennità dell'Immacolata:
"Il Giubileo della Misericordia"
con don Roberto Pollastro

Mercoledì 9

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Meditazione della Parola di Dio introduzione al Vangelo di Luca con padre Fiorenzo Fornara, a seguire ri continuerà la lettura e la meditazione tutti i mercoledì

Giovedì 10

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Riunione dei catechisti

Venerdì 11

Ore 21.00 M. V. Assunta
spettacolo di Unità Pastorale:
"Segui la stella"

Sabato 12

Ore 21.00 Borgosesia
Chiesa di Sant'Andre
Lectio dei giovani di vicariato

Domenica 13

Ore 11.00 M.V. Assunta
durante la Messa
sarà presente la Scuola Calcio
Ore 15.00 Oratorio San Giustino
incontro 4-6 anni

Ore 17.00 Isella fiaccolata e preghiera nella Chiesa di San Gaudenzio in occasione della festa "Natalandia"

— L'angolo della generosità —

Il progressivo della
Raccolta fondi per i tetti della
Chiesa Parrocchiale

Alla parrocchia € 10.508,00

Alla Fondazione Comunità del
Novarese

€ 2.700,00

Si ricorda che quanto viene dato alla fondazione è deducibile dalla dichiarazione dei redditi

Si ringrazia di cuore per la generosità, un passo alla volta, con l'aiuto di tutti ci riusciamo...